

# I Rothschild

---

La famiglia Rothschild segna un punto importante nella storia della finanza e ad essa viene dedicato questo intero capitolo, non tanto per le immense fortune che essa ha accumulato nel corso dei secoli, ma per l'influenza che ha avuto nel sistema finanziario, nel sistema monetario ed anche nella sorte di molti eventi storici, spesso legati ad eventi bellici. Sull'impero dei Rothschild esiste una ampia documentazione in internet e sono anche stati scritti vari libri. I fatti riportati, specialmente all'inizio della dinastia, sono spesso contraddittori e romanzati per cui, a volte, ho avuto difficoltà a ricostruire quella che mi è sembrata la versione storica più plausibile.



La dinastia dei finanzieri Rothschild inizia con Mayer Amschel Bauer, nato a Francoforte nel 1744. Suo padre Moses era un antiquario, orafo, cambiavalute e numismatico, che viveva nel ghetto di Francoforte, nella *Judengasse* (vicolo degli ebrei), una strada in cui erano relegati tutti gli ebrei della città.

La famiglia Bauer già dal XVI secolo era conosciuta come famiglia Rothschild perché uno dei membri della famiglia, tale Izaak Elchanan (probabile ascendente della famiglia degli Elkann), aveva fatto mettere uno scudo rosso, appunto *RothSchild*, al di fuori della casa. Allora non esistevano i numeri civici, le famiglie usavano mettere segni di riconoscimento per farsi trovare. I Bauer avevano mantenuto come segno di famiglia lo scudo rosso e probabilmente, per confondere le proprie origini giudaiche, Mayer Amschel decise di abbandonare il cognome Bauer e farsi chiamare Rothschild.

Allora gli ebrei vivevano in una condizione di forte disagio e restrizioni. Erano poste restrizioni al numero di matrimoni e all'età degli sposi; gli ebrei non potevano abitare al di fuori del ghetto; non potevano coltivare terre o vendere vino, grano, spezie, armi; non potevano uscire dal ghetto la notte e le domeniche; ed a loro erano preclusi molti luoghi pubblici. Addirittura fino al 1726 furono obbligati ad indossare un segno distintivo: due cerchi concentrici gialli per gli uomini ed un velo giallo per le donne.

Per tali restrizioni gli ebrei erano relegati a svolgere alcune attività artigianali, come fabbro od orafo, limitate attività commerciali o l'attività di usuraio (allora per usura si intendeva il prestare denaro facendo pagare un interesse), altri erano avviati agli studi religiosi o anche a studi di medicina e delle scienze.

Alla morte del padre per una epidemia di vaiolo, Mayer, che aveva 12 anni, abbandonò gli studi e fu mandato ad apprendere un mestiere presso Wolf Jakob Oppenheim, con cui su suo padre Moses aveva probabilmente avuto dei rapporti commerciali per la sua attività di antiquario, collezionista e commerciante di monete antiche.

Wolf Jakob Oppenheim aveva ereditato e dato continuità all'attività bancaria del padre in Hannover. E fu in questa banca che Mayer Amschel Rothschild, in pochi anni, imparò la professione del banchiere, la gestione finanziaria, il commercio estero, il finanziamento di case reali, ma approfondì anche la sua esperienza in monete, sculture, pitture o altre forme di investimento per ricchi. Fu in questo periodo che conobbe il Generale Barone von Estorff, amico di Guglielmo IX.

Venuto a conoscenza che il Generale Estorff era in ottimi rapporti con Guglielmo I d'Assia, ultimo Langravio (principe) d'Assia-Kassel con il nome di Guglielmo IX, Mayer cercò di "comprare" la sua amicizia facendogli

fare ottimi affari nell'acquisto di gioielli e monete, venduti ad un prezzo estremamente scontato. Il suo intento era quello di essere introdotto alla corte del Principe.

Mayer riuscì nel suo intento e fu introdotto alla corte del Principe. Una fonte riporta che fu presentato al Principe in occasione di una partita di scacchi tra il Principe Guglielmo IX ed il Generale Estorff e un suo suggerimento vincente fu molto apprezzato dal Principe. Un'altra fonte riporta che usò la stessa strategia che aveva usata con il Generale, ovvero propose al Principe affari particolarmente convenienti e addirittura gli offrì un compenso per ogni affare che il Principe gli avrebbe fatto fare. Comunque, Mayer fece una buona impressione e fu così che iniziò a fare affari con il Principe ed anche con altri membri della corte.

Mayer Amschel Rothschild capì subito che era molto più redditizio fare affari a corte piuttosto che con privati cittadini ed in breve, nel 1769 a soli 25 anni, diventò ufficialmente Agente di Corte, ovvero l'ebreo di corte. Allora, quasi tutte le corti avevano l'ebreo di corte, che gestiva le finanze della corte o prestava denaro alla corte; ricordiamo che nel XVIII secolo era ancora considerato deplorable o addirittura vietato ai cristiani praticare l'usura per cui la gestione della finanza veniva lasciata esercitare agli ebrei. L'ebreo di corte riusciva ad ottenere in cambio enormi privilegi, sia economici che sociali.

La casata degli Hesse (Assia), a cui apparteneva Guglielmo IX, era riuscita ad arricchirsi creando eserciti di mercenari, che noleggiava ai governanti impegnati in guerre. Già nel 1775, Federico II d'Assia aveva approntato un esercito di 12.800 soldati per l'Inghilterra, da usarsi nella Guerra d'Indipendenza Americana. Guglielmo IX continuò questa attività fornendo truppe all'Inghilterra per guerre in Spagna e Francia, accumulando immense fortune. Nel periodo in cui Rothschild esercitò la sua attività a corte e ne gestiva le finanze, depositò i capitali del Principe presso i banchieri di Londra, i Von Notten, che li investirono prevalentemente in obbligazioni inglesi.

Nel 1770 Mayer Amschel Rothschild si sposò con Gutle Schnapper, figlia di Wolf Salomon Schnapper, agente di corte del principe di Saxe-Meiningen, ed ebbe in dote 2.400 fiorini. Grazie a questo nuovo afflusso di capitali e alle conoscenze fatte a corte, Rothschild riuscì a potenziare la sua attività. Negli anni seguenti, in società con il fratello Kalman, diventò uno dei più importanti commercianti di monete, soprattutto greche e romane, e di antiquariato di Francoforte.

Da sua moglie Gutle sembra abbia avuto ben 19 figli, di cui solo 10 sono sopravvissuti in età adulta, cinque maschi e cinque femmine. I legami familiari furono gestiti in modo da accrescere la potenza economica della famiglia. Quando si voleva consolidare il patrimonio della famiglia si favorivano matrimoni tra cugini di primo e secondo grado, quando invece si voleva accrescere il patrimonio di famiglia, le femmine venivano fatte sposare con un buon partito. La strategia era quella di creare uno stretto legame tra parentele e finanza in modo da allargare il campo d'azione, sia in senso di accrescere il numero delle relazioni commerciali tra parenti, sia in senso di espansione della presenza sul territorio, fino ad allargarsi all'estero, creando un vero e proprio "gruppo finanziario multinazionale".

A partire dal 1773 l'attività di Mayer Amschel Rothschild cominciò ad evolversi da antiquario e numismatico verso una attività di tipo bancario con un numero crescente di clienti in varie città della Germania. Nel 1794 ad esempio, grazie alla sua conoscenza con il principe Guglielmo IX, aveva fornito argento alla casa d'Assia. Di pari passo cresceva la sua ricchezza, dai registri delle tasse risulterebbe che in pochi anni la sua ricchezza sia cresciuta da 4.000 a 60.000 fiorini, facendone uno degli ebrei più ricchi della *Judengasse*, ricchezza confermata dai ricchi patrimoni dati in dote alle figlie. Anche le guerre contribuirono ad aumentare la sua ricchezza ad esempio fornendo grano e prestando denaro all'esercito austriaco.

Nel 1785, Mayer si trasferì in una casa più grande, sempre nella *Judengasse*, e nello stesso edificio risiedeva anche la famiglia Schiff, che, come vedremo diventerà un'altra famiglia di finanzieri, legata ai Rothschild, e che ricoprirà un ruolo importante nella storia finanziaria sia americana che europea. Il figlio degli Schiff, Jacob, fu inviato a Londra a far pratica nella banca di Nathan Rothschild, successivamente diventò agente dei Rothschild e si trasferì in America. Attraverso matrimoni tra discendenti si crearono legami di parentele incrociate tra le famiglie degli Schiff, dei Warburg, dei Loeb e dei Rothschild, tutte famiglie di finanzieri, e si crearono le premesse per la nascita della Federal Reserve Bank americana.

Nel 1806 i francesi invasero la Germania ed il principe Guglielmo IX d'Assia-Kassel, temendo che Napoleone volesse vendicarsi perché in passato aveva fornito truppe agli inglesi, fuggì in Danimarca, lasciando in custodia le sue enormi fortune a Mayer Amschel Rothschild, che riuscì così sia a consolidare e sviluppare la sua attività bancaria a Francoforte, sia a potenziare l'attività bancaria del figlio Nathan, trasferendo parte del patrimonio di Guglielmo IX in Inghilterra.

Mentre cresceva la ricchezza di Mayer Amschel Rothschild, crescevano anche i suoi figli, che furono poi delle pedine determinanti nella crescita dell'impero economico dei Rothschild. In punto di morte Mayer espresse tre desideri e raccomandò ai propri figli di: 1 - Rispettare le leggi imposte dalla loro religione; 2 – consultare e seguire i consigli della madre; 3 – rimanere sempre uniti, fino alla morte. I cinque figli rimasero sempre uniti, collaborando tra di loro nelle attività finanziarie della famiglia, pur sparpagliandosi per l'Europa andando a fondare cinque importanti banche.

**GERMANIA - Amschel Mayer Rothschild**, nato nel 1773, omonimo del padre, fu il secondogenito della famiglia e rimase a Francoforte a collaborare nell'attività bancaria del padre. Alla morte del padre, nel 1812, rimase a Francoforte, cooperando con gli altri fratelli che avevano aperto banche a Parigi, Londra, Napoli e Vienna. Alla sua morte, poiché non aveva figli, le sue proprietà passarono ai suoi nipoti, figli dei fratelli Salomon e Carl.

**AUSTRIA - Salomon Mayer Rothschild**, nato nel 1774, si formò nell'attività bancaria lavorando nella banca di famiglia. Nel 1817 diventò uno degli azionisti, insieme agli altri fratelli, della banca *De Rothschild Freres* a Parigi. Dal 1813 al 1815 i Rothschild si occupano del trasferimento di fondi inglesi agli alleati dell'Europa centrale, guadagnandosi così la fiducia di Metternich, grazie al quale furono in grado di aprire una quarta società a Vienna.

Nel 1820, Salomon fu mandato in Austria per gestire i rapporti con il governo austriaco ed a Vienna fondò la banca S.M. von Rothschild. Salomon finanziò la prima ferrovia a vapore austriaca, e la sua banca giocò un ruolo importante nello sviluppo dell'economia austriaca. In riconoscimento dei suoi servizi, l'Imperatore Francesco I conferì a tutti i fratelli Rothschild il titolo ereditario di Barone e nel 1843 Salomon fu il primo ebreo ad ottenere la cittadinanza onoraria austriaca.

**INGHILTERRA - Nathan Mayer Rothschild**, nato nel 1777, fu uno dei figli ad avere maggiore successo. Nel 1798, Nathan fu inviato in Inghilterra, a Manchester a gestire l'acquisto di cotone che il padre importava per le industrie tessili austriache e tedesche. Allora l'Inghilterra era il maggior produttore di cotone, che esportava in tutta l'Europa.

Nathan riuscì a monopolizzare il mercato del cotone, creando molto malcontento tra gli altri commercianti, tanto che nel 1804 dovette quasi fuggire da Manchester, spostandosi a Londra, dove avvenne la sua trasformazione da commerciante a finanziere. A Londra fu attratto dalle speculazioni in borsa, dove i titoli erano soggetti a forti fluttuazioni, che consentivano grossi guadagni, come anche grosse perdite. Imparò

presto che l'anteprima di notizie era un valore immenso per le speculazioni e così mise in piedi un sistema di intelligence per procurarsi informazioni privilegiate dal mondo politico, economico e militare.

Natham riuscì ad organizzare una rete di corrieri ed emissari, sempre più ampia, che erano introdotti a corte, nella politica e nell'esercito e si servì perfino di piccioni viaggiatori per velocizzare il trasferimento dei messaggi. La famiglia Rothschild si appoggiava anche alla rete di informatori del principe Von Turn e Taxis (secondo Coleman membro del Comitato dei 300), che aveva organizzato il servizio postale in Europa e che apparteneva ad una delle più ricche famiglie europee. Il principe Von Taxis, approfittando del suo servizio postale, aveva messo in piedi una rete di intelligence che apriva furtivamente le buste di missive importanti per carpirne il contenuto. Anche il principe Kassel si serviva di questi servizi di spionaggio organizzato da Von Taxis.

Quando nel 1806 il principe Guglielmo IX d'Assia-Kassel fuggì in Danimarca, per paura che i suoi beni venissero confiscati da Napoleone, consegnò le sue enormi ricchezze a Mayer Amschel Rothschild, che le trasferì a Londra, presso i finanzieri Van Notten, che erano i finanzieri della famiglia Assia-Kassel. Nathan non faceva altro che incassare le rendite che tali capitali generavano. Poi i Rothschild riuscirono in qualche modo a guadagnarsi la piena fiducia degli Assia-Kassel, che, non solo trasferirono le loro ricchezze nelle mani dei Rothschild, ma diedero carta bianca a Nathan per la loro gestione.

Si raccontano varie storie su come Mayer Amschel Rothschild si fosse appropriato delle ricchezze del principe d'Assia, ma la più plausibile è forse la seguente. Quando il Principe Guglielmo tornò a Francoforte, sapeva che la città era stata razziata dalle truppe francesi e probabilmente i suoi tesori erano stati depredati. Rothschild raccontò che era vero che i francesi avevano depredato tutto, ma lui era riuscito a mettere in salvo il patrimonio del Principe, mettendo a rischio e perdendo i propri capitali. Per recuperare le perdite che aveva subito, aveva investito e fatto fruttare i capitali del Principe ed era ben lieto di restituire tutto, con un interesse del 5%, trattenendo per lui i maggiori utili. Si racconta che il Principe fu così impressionato dalla sua onestà che non solo non pretese gli interessi, ma gli concesse di continuare a gestire i propri capitali accontentandosi solo di un interesse del 2% l'anno.

Ma è anche possibile che i Rothschild non avessero fatto nessuna speculazione con i fondi degli Assia, perché le sole commissioni che ricevevano sull'immenso patrimonio erano sufficienti a farli arricchire. Comunque, Nathan si trovò ad avere enormi disponibilità finanziarie, che usò per acquistare obbligazioni, partite di oro, ecc. Alcune fonti riportano che acquistò una grossa partita d'oro dalla Compagnia delle Indie Orientali per rivenderla poi per agli inglesi per finanziare le spese di guerra.

Nel 1806 Nathan sposò Hannah Barent Cohen, figlia di Levi Barnet Cohen, uno dei più ricchi mercanti ebrei di Londra e due anni dopo ebbe il suo primo figlio, Lionel Nathan Rothschild.

Nel 1811 il Duca di Wellington aveva difficoltà a far arrivare il denaro in Spagna, Nathan riuscì ad ottenere l'incarico di trasferire il denaro necessario a pagare le truppe del generale per la Campagna in Portogallo e Spagna contro Napoleone. Facendo un buon lavoro, rischioso e preciso, riuscì ad accreditarsi presso il Generale Wellington; ciò accrebbe la sua reputazione e negli otto anni successivi riuscì a guadagnare circa 150.000 sterline l'anno per incarichi simili.

Nel 1812, alla morte del padre furono eseguite le disposizioni testamentarie, che prevedevano che l'attività bancaria fosse continuata solo dai figli maschi, che fosse mantenuta la massima riservatezza sul patrimonio e sull'eredità, che il patrimonio della famiglia fosse mantenuto attraverso matrimoni tra cugini e che a guidare tutto l'impero economico fosse il figlio maggiore del suo figlio maggiore, a meno che la

maggioranza della famiglia decidesse diversamente. Questo fu ciò che accadde: Nathan fu scelto come capo della famiglia.

Il più grande successo per la famiglia arrivò nel 1815 in occasione della coalizione contro Napoleone e della Battaglia di Waterloo. I cinque fratelli Rothschild iniziarono la loro politica spregiudicata finanziando entrambe gli avversari per le rispettive spese di guerra. Mentre Nathan finanziava l'Inghilterra, il fratello James, in Francia finanziava Napoleone. Alla fine della guerra il vincitore avrebbe onorato facilmente i debiti di guerra, mentre il perdente, molto probabilmente avrebbe chiesto un nuovo prestito per pagare i danni di guerra al nemico vincitore e ricostruire il paese.

Il colpaccio venne realizzato subito dopo la battaglia di Waterloo. Grazie alla sua rete di informatori, che riuscivano a passare con una certa facilità le linee nemiche, perché dotati di lasciapassare da entrambe i lati e probabilmente anche grazie ai piccioni viaggiatori, Nathan riuscì a sapere con un giorno di anticipo l'esito della guerra, che fino a due giorni prima sembrava potesse essere vinta da Napoleone.

Le quotazioni in borsa delle obbligazioni dipendevano in modo determinante dagli esiti della guerra. Si dice che Natan, venuto a conoscenza della vittoria inglese a Waterloo, diede ordine ai suoi agenti di svendere le obbligazioni in suo possesso. Gli altri operatori di borsa credettero che Rothschild già sapesse l'esito della guerra ed in breve si sparse la voce della vittoria di Napoleone. Vi fu una corsa frenetica alla svendita delle obbligazioni, che in segreto venivano acquistate da emissari di Nathan, che fece incetta dei titoli a basso prezzo.

Quando arrivò la notizia che gli inglesi avevano vinto la guerra, le obbligazioni risalirono ad un valore più alto di prima. Mentre molti investitori si erano rovinati vendendo in perdita i loro titoli, Nathan Rothschild riuscì a realizzare un guadagno di 20 a 1 sul capitale che aveva investito.

**In pochi giorni la famiglia Rothschild era riuscita ad avere il pieno controllo dell'economia inglese. Il debito pubblico inglese era quasi completamente nelle mani della famiglia Rothschild.**

Da questo momento le fortune di Nathan cominciano a decollare. Nel 1819 finanziò il governo inglese per 12 milioni di sterline, dal 1818 al 1822 la Prussia per 8,5 milioni di sterline, nel 1822 la Russia, nel 1823 l'Austria, nel 1824 Napoli, nel 1825 il Brasile, nel 1832 il Belgio. In 14 anni riuscì a finanziare gli stati esteri per oltre 21 milioni di sterline.

La guerra contro Napoleone, benché vinta, aveva asciugato le finanze inglesi e per la scarsità d'oro fu interrotta la convertibilità delle banconote in oro; le banconote potevano essere emesse senza la copertura della riserva aurea. Le banche approfittarono di questa concessione per aumentare la massa monetaria in circolazione e finanziare soprattutto gli investimenti che si stavano facendo in America Latina; vi fu un periodo di prosperità e sviluppo.

Nel 1816 venne introdotto di nuovo il Gold Standard, ovvero le banche dovevano avere sufficiente oro per pagare, su richiesta, le proprie obbligazioni e nel 1821 fu nuovamente imposta la convertibilità delle banconote in oro. Ciò provocò una restrizione della massa monetaria perché la riserva aurea, per il principio del sistema frazionario bancario, limitava la quantità della moneta convertibile.

La contrazione e l'espansione della massa monetaria sono la causa di tutti i cicli economici e delle crisi. Quando la massa monetaria si contrae le banche prestano meno soldi, chiedono il rientro dei fidi, la gente ha meno soldi perché deve pagare le tasse e accede ai propri risparmi magari anche per fare investimenti più sicuri. Quando il fenomeno si esaspera, le banche meno previdenti e più spregiudicate hanno difficoltà

perché non hanno sufficienti riserve per far fronte a tutti i prelievi. Se si sparge la notizia che una banca sta in difficoltà, i risparmiatori corrono a ritirare i loro risparmi mettendo ancor più in difficoltà la banca fino a farla fallire.

Questo è quello che avvenne dal 1821 al 1826 quando fallirono ben 73 banche su 770 banche in Inghilterra e 3 su 36 in Scozia. Nell'aprile del 1826 la crisi toccò anche la Bank of England, che per far fronte alle richieste di prelievo dei propri clienti aveva necessità immediata di 100.000 sovrani (sterline d'oro). I Rothschild intervennero con prontezza mettendo a frutto la propria organizzazione di corrieri e la capacità finanziaria della famiglia, facendo arrivare immediatamente una nave dalla Francia con 150.000 sovrani. Il momento di crisi rappresentò una ulteriore opportunità per Nathan che acquistò tutti i titoli che venivano svenduti.

Una famiglia di finanziari era riuscita a salvare la banca pubblica inglese, dimostrando di avere una organizzazione ed una ricchezza maggiore di quella di uno stato e dei sovrani. I Rothschild ne escono come veri vincitori sia economicamente sia come prestigio a da ora in poi la strada è in discesa verso il controllo della Banca di Inghilterra.

Nathan non poté accettare la carica di Barone, conferita dall'Imperatore d'Austria, in quanto cittadino inglese, fino a quando la regina Vittoria riconobbe i titoli nobiliari austriaci ed i figli di Nathan poterono allora fregiarsi del titolo ereditario di Barone.

**FRANCIA – Jacob Mayer Rothschild** – nato nel 1792, cambiò nome in **James** quando si trasferì in Francia. Era il più giovane dei cinque figli maschi. Nel 1811, il padre lo mandò in Francia, per ampliare la copertura geografica delle attività finanziarie della famiglia, già iniziata con Nathan in Inghilterra. Nel 1817, dopo la morte del padre, in società con gli altri fratelli, aprì a Parigi la Banca *De Rothschild Freres*.

Nel 1815 la Francia fu costretta a pagare danni di guerra per ben 1.500 milioni di franchi e per far fronte a tale debito lanciò un prestito obbligazionario. James comprò obbligazioni del valore di 100 franchi l'una, pagandole solo 50 franchi con un interesse di 5 franchi l'anno; in pratica per ogni obbligazione pagata 50 franchi gli tornavano 105 franchi, un guadagno di oltre il 100%.

Dopo la sconfitta di Waterloo i Rothschild comprarono grandi quantità di obbligazioni del Governo Francese facendone lievitare il prezzo, poi a novembre del 1818 cominciarono a venderle facendone crollare il prezzo e gettando il mercato nel panico. Poi si fecero nuovamente avanti e riuscirono così a conquistare il controllo della emissione monetaria in Francia.

James divenne in breve il più potente e ricco banchiere della Francia, diventando anche consulente delle case regnanti, e ricoprì un ruolo fondamentale nella ripresa economica del paese, nella costruzione di ferrovie, investendo anche nell'industria mineraria, nella produzione di vini e nell'importazione del tè. James diventò anche banchiere di Re Leopoldo I del Belgio.

**NAPOLI – Calmann Mayer Rothschild** - nato nel 1788, in famiglia veniva chiamato **Carl**. Rimase a Francoforte ad imparare il mestiere di finanziere nella banca di famiglia. Nel 1821, a seguito dei moti carbonari, Re Ferdinando di Borbone chiese l'intervento della Santa Alleanza, per soffocare i moti liberali, ed il 17 marzo 1821 le truppe austriache occuparono Napoli.

I Rothschild colsero al volo l'occasione per completare il loro quadro di occupazione "finanziaria" dell'Europa, inviando Carl a Napoli ed aprendo la C.M. de Rothschild e Figli, banca considerata come satellite della banca Rothschild in Germania. Allora il Regno di Napoli era molto ricco, circa 20 volte più

ricco del Regno di Sardegna. La banca C. M. de Rothschild & Figli divenne presto la casa bancaria dominante a Napoli operando, oltre che con il regno di Napoli, anche con lo Stato Pontificio, con il Ducato di Parma e il Granducato di Toscana.

Nel 1855 morirono sia Carl, capofamiglia a Napoli, sia Amschel, capofamiglia a Francoforte, ed a Napoli rimase a guidare la banca Adolf, uno dei figli di Carl. Cinque anni dopo, Garibaldi, dopo la conquista della Sicilia, arrivò tranquillamente a Napoli in treno, dato che Re Federico II aveva lasciato la città e si era ritirato a Gaeta.

Adolf Rothschild, sentendosi in pericolo per le connessioni politiche della sua famiglia con l'Austria e la Francia scappò insieme al Re a Gaeta e nel 1863 decise di chiudere definitivamente la banca Rothschild di Napoli, dopo 42 anni di attività.

Le banche dei Rothschild, cooperando tra loro a livello europeo divennero incredibilmente ricche. Verso la metà del 1800 essi dominavano tutto il sistema bancario europeo ed erano sicuramente la famiglia più ricca del mondo; una considerevole parte della dissoluta nobiltà europea era fortemente indebitata con loro.

### **La conquista dell'America**

Dopo essere riusciti a prendere il controllo della emissione monetaria nei vari stati europei, incluso il Vaticano, i Rothschild cercarono di assicurarsi anche l'emissione monetaria nelle ex colonie inglesi dell'America, che erano state sempre sotto il controllo della finanza inglese.

Alexander Hamilton, uno dei padri fondatori degli Stati Uniti, ministro del Tesoro sotto George Washington, fu ideatore e fondatore della prima banca statale americana. Le fonti complottiste riportano che Hamilton fu pagato dai Rothschild perché creasse tale istituzione, ma non ho trovato nessun riscontro storico di tale affermazione.

Nel dicembre del 1790, Hamilton sottomise al Congresso la sua proposta per una Banca Centrale, basata sulle stesse regole in vigore per la Banca di Inghilterra. La banca poteva emettere banconote e, lo Stato per finanziarsi doveva ricorrere alla emissione di obbligazioni, gravate da un tasso di interesse. Washington ed il Congresso approvarono tale proposta ed a dicembre del 1791 nacque la *First Bank of the United States*, con un mandato ventennale.

La Banca fu fortemente osteggiata da Thomas Jefferson, che voleva invece una banca che potesse emettere denaro autonomamente, senza ricorrere al mercato delle obbligazioni e quindi senza indebitarsi. La Banca per poter finanziare le attività del nuovo Stato Federale, creare un esercito nazionale e far sviluppare il paese, doveva ricorrere al debito pubblico che veniva in gran parte sottoscritto da investitori esteri.

La Banca iniziò con una capitalizzazione di 10 milioni di dollari di cui 2 milioni detenuti dal Governo ed 8 milioni da investitori privati, in buona parte inglesi. Poiché i Rothschild dominavano il mercato delle banche della Gran Bretagna se ne deduce che i Rothschild fossero uno dei principali investitori e finanziatori della *First National Bank*.

Nel 1811 lo Stato si era fortemente indebitato con questa Banca e Thomas Jefferson ed Andrew Jackson convinsero il Congresso a non rinnovare il mandato ventennale. Si dice che Nathan Rothschild, contrariato da questa decisione governativa, minacciò di far scoppiare una guerra se non fosse stato rinnovato il mandato.

Detto fatto, nel 1812 scoppiò la Guerra Anglo-Americana, che ufficialmente ebbe origine per le tensioni commerciali che si erano create tra il giovane Governo Statunitense e l'Impero Britannico. La guerra durò solo tre anni, ma indebolì ulteriormente le finanze del nuovo Stato, che, in forte difficoltà finanziarie, aveva bisogno di nuovi capitali. Allora per nuovi capitali si intendeva oro e argento, non bastavano pezzi di carta.

E chi se non i Rothschild potevano disporre di tali capitali. Nasce così, nel 1816, una nuova Banca Centrale, basata sulle stesse regole della prima, e venne chiamata *Second Bank of United States*, anche questa ottenne un mandato ventennale. Anche questa banca fu partecipata da investitori stranieri, che nel corso degli anni aumentarono la propria quota di partecipazione. Lo Stato deteneva il 20% di azioni, e la quota in mano straniera passò da circa 8% nel 1820 a circa 25% nel 1832.

Nel 1829 fu nominato presidente degli Stati Uniti Andrew Jackson, da sempre contrario al modello di Banca Centrale che era stata costituita. Volendo far rientrare l'emissione monetaria sotto il controllo dello Stato, Jackson non rinnovò il mandato ventennale concesso alla *Second Bank*, che scadeva nel 1836. Trovandosi a corto di monete d'oro e d'argento, il 15 agosto 1836, fu emanata una "Circolare sulla Moneta" con cui lo Stato non accettava più pagamenti in banconote, ma solo in monete d'oro e argento, innescando inevitabilmente una grave crisi finanziaria, che colpì soprattutto agricoltori ed artigiani, che Jackson si proponeva invece di difendere.

Le banconote persero di valore e furono portate dai cittadini in banca per la conversione in monete metalliche e, naturalmente, per il concetto della "Riserva Frazionaria", le banche non avevano sufficiente denaro in monete d'oro e argento. Nel 1837 la crisi coinvolse tutta l'economia.

Le banche chiesero il rientro dei prestiti concessi, le aziende iniziarono a pagare i loro dipendenti con certificati di pagamento piuttosto che in moneta metallica. La crisi si estese in tutti gli Stati Uniti e molte aziende e banche fallirono; delle circa 850 banche operanti, ben 350 chiusero definitivamente.

Da questa crisi iniziò un braccio di ferro, durato vari decenni, tra il sistema bancario privato e lo Stato per ottenere la gestione della emissione monetaria. Il braccio di ferro fu vinto definitivamente nel 1913 dal sistema bancario privato, con la nascita della Federal Reserve Bank.

In questi decenni si verificarono vari fatti che dimostrano come il sistema bancario privato ricorresse ad ogni mezzo, anche criminale, per raggiungere il proprio obiettivo.

- 1) A dicembre del 1835 il presidente Andrew Jackson subì un attentato da parte di un pittore inglese disoccupato e si salvò solo perché la pistola si inceppò.
- 2) Allo scoppio della Guerra di Secessione il Presidente Lincoln, per finanziare le spese militari ed evitare i forti interessi applicati dalle banche, superiori al 30% annuo, in particolare dalla *New York Bank* (in mano alla finanza britannica), decise di emettere denaro di stato. Vennero stampati dollari chiamati con disprezzo "Greenback" dai banchieri internazionali per il loro colore verde. Qualche mese dopo, Lincoln viene assassinato da John Wilkes Booth; dopo la sua morte i *Greenbacks* non furono più emessi e dopo qualche anno furono ritirati dalla circolazione.

Varie fonti riportano che nel 1865 apparve un articolo sul giornale inglese *Times* in cui il Direttore della *Bank of England*, Sir George Joachim Goschen, sosteneva che se i *Greenbacks*, moneta senza debito, fosse stata adottata in modo definitivo ed istituzionale, avrebbe consentito di annullare il debito pubblico e di far prosperare lo Stato Americano, attirando ulteriori investimenti

internazionali. Ciò doveva essere assolutamente impedito altrimenti il sistema bancario britannico ed la monarchia ne sarebbero stati travolti.

- 3) Nel 1881 il Presidente James Garfield accusò l'élite dei banchieri come responsabili delle crisi finanziarie quando hanno in mano il controllo della emissione monetaria. Appena 100 giorni dopo la sua elezione Garfield venne assassinato da un avvocato disoccupato.
- 4) L'influenza dei Rothschild fu sempre presente negli Stati Uniti, non direttamente, ma attraverso terze parti, che in qualche modo li rappresentavano. I Rothschild erano la famiglia più ricca al mondo ed avevano immense ricchezze in oro, che erano in grado di prestare a tutto il mondo per risolvere qualsiasi crisi finanziaria. A partire dagli anni 70 del XIX secolo il denaro dei Rothschild arrivava negli Stati Uniti attraverso i loro partner in affari, che erano le banche delle famiglie ebreo degli Schiff, dei Kuhn, dei Warburg ed anche di J.P. Morgan.

Le tesi complottiste sostengono che poiché i Rothschild non erano riusciti ad imporre una Banca Centrale privata decisero di ricorrere all'intervento della Massoneria per far scoppiare una guerra tra Nord e Sud degli Stati Uniti e destabilizzare il paese.

Uno dei sobillatori massoni fu in realtà Albert Pike, capo della Massoneria Americana, Gran Maestro del Rito Scozzese. La Carolina del Sud, sede del Consiglio Supremo della Massoneria di Pike, dichiarò la secessione il 20 dicembre 1860, subito dopo l'elezione di Lincoln. La massoneria degli stati del Nord, sempre secondo le tesi complottiste, sosteneva a sua volta la causa di una giusta guerra contro gli Stati del Sud.

I Rothschild si inserirono, come al solito, nel conflitto bellico finanziando entrambe le parti belligeranti. Da Londra arrivavano finanziamenti per gli Stati dell'Unione del Nord, mentre i Rothschild di Parigi finanziavano gli Stati della Confederazione del Sud.

Nel 1913, dopo varie crisi finanziarie, i banchieri riuscirono attraverso la cospirazione, la corruzione e l'inganno a far approvare la legge che istituiva la **Federal Reserve Bank**, una banca privata che emetteva denaro prestandolo allo Stato. Anche se i Rothschild non figuravano in questa cospirazione, dopo quasi un secolo di tentativi, avevano comunque raggiunto il loro obiettivo.

### **Le ricchezze dei Rothschild**

I Rothschild, attraverso la cooperazione delle varie banche di famiglia, erano riusciti a creare una strategia per accrescere la loro ricchezza ed accreditarsi presso le famiglie regnanti: finanziavano le spese di guerra.

Quando due nazioni erano in guerra, una banca dei Rothschild finanziava una delle nazioni in guerra, ed un'altra banca finanziava la nazione avversaria. Alla fine della guerra c'era la richiesta di ulteriori finanziamenti per le spese di ricostruzione del paese e per pagare le spese di guerra. Tali prestiti si sommavano ad altri prestiti pregressi ed il debito dei sovrani non si estingueva mai.

I Rothschild vincevano sempre, aumentando le loro ricchezze e stabilendo rapporti di affari con tutte le case regnanti, riuscendo a diventarne i banchieri di riferimento, fino ad ottenere il controllo delle Banche Centrali e della emissione monetaria.

Con gli ingenti capitali accumulati i Rothschild iniziarono ad investire in altre attività produttive, come ferrovie, miniere, pozzi petroliferi, infrastrutture, ecc. Di seguito viene riportato un elenco non esaustivo di alcuni dei più importanti investimenti dei Rothschild al di fuori del settore bancario.

## **FERROVIE**

Nel 1836 James Rothschild si aggiudicò un contratto per costruire la prima ferrovia in Francia, chiamata *Chemin De Fer Du Nord*, che andava da Parigi a Valenciennes. Negli stessi anni suo fratello Solomon finanziò la costruzione della prima ferrovia in Austria. Queste prime tratte ferroviarie si svilupparono presto in una rete ferroviaria in tutta l'Europa.

I Rothschild contribuirono allo sviluppo delle reti ferroviarie anche negli Stati Uniti, attraverso finanziamenti fatti ai loro partner americani, le banche Kuhn & Loeb e Warburg e finanziarono la costruzione di ferrovie anche nelle colonie inglesi dell'Asia. Nel 1929 finanziarono la costruzione della Metropolitana di Londra.

## **INFRASTRUTTURE**

Nel 1875, le azioni della Società del Canale di Suez furono messe in vendita dall'indebitato Said Pasha dell'Egitto. Il Governo Inglese, non disponendo dei fondi necessari, ricorse ad un prestito di ben 4 milioni di sterline, che furono messi subito a disposizione dalla banca inglese *NM Rothschild & Sons*. Nel 1886 i Rothschild finanziarono anche la costruzione del Canale di Manchester.

Il Barone Edmond de Rothschild costruì il primo oleodotto dal Mar Rosso al Mediterraneo per British Petroleum, per portare il petrolio iraniano in Israele.

Nel 1953, i Rothschild, insieme ad altri investitori, fondarono la *British Newfoundland Development Corporation*, che avviò un enorme progetto di sviluppo industriale nella provincia canadese del Newfoundland, che comprendeva anche la costruzione di una diga e di una Centrale elettrica.

## **MINIERE**

Molte furono le miniere in cui investirono i Rothschild.

- Nel 1835 comprarono le miniere di mercurio di Almaden in Spagna, il mercurio veniva allora usato nella raffinazione di oro e argento.
- Nel 1852, considerando le grandi quantità di oro che gestivano, crearono un impianto per la raffinazione dell'oro e dell'argento per fornire lingotti alle proprie banche ed al mercato.
- Nel 1843 Salomon Mayer von Rothschild comprò le miniere di carbone di Vitkovice (ora Repubblica Ceca), a cui poi furono affiancate le acciaierie.
- Nel 1873, i *Rothschild Frères* della Francia e *N M Rothschild & Sons* di Londra si unirono ad altri investitori nella acquisizione delle miniere di rame Rio Tinto di Almaden in Spagna.
- Nel 1883 acquisirono la *Société Le Nickel*, società francese che aveva miniere di nickel in Nuova Caledonia.
- Nel 1887 finanziarono Cecil Rhodes, per un totale di circa 4 milioni di sterline, nella acquisizione della miniera di diamanti Kimberly in Sud Africa, e nel successivo consolidamento di miniere che ha creato il Gruppo De Beers, tuttora il più grande produttore di diamanti. I Rothschild finanziarono Rhodes anche in tutte le altre attività relative allo sviluppo della *British South Africa Company*. Nel 1995 i Rothschild controllavano circa 80% della produzione mondiale dell'uranio.

## **PETROLIO**

Nel 1883, il ramo francese dei Rothschild creò la *Caspian and Black Sea Oil Company*, che diventò il secondo produttore al mondo di petrolio. Nel 1912 la società fu venduta alla Royal Dutch Shell.

**ALTRE ATTIVITA'**

Verso la fine del 1800, per avere il controllo della stampa, i Rothschild acquisirono l'agenzia di stampa Reuters ed anche la Wolff (agenzia tedesca) e la Havas (agenzia francese). Nel 1853, il Barone Nathaniel Rothschild acquistò la casa vinicola *Château Brane Mouton*, rinominandola *Château Mouton Rothschild*, azienda tuttora operante e di proprietà della Baronessa Philippine de Rothschild.

**Impegno politico**

I Rothschild si sono sempre mossi a sostegno della comunità ebraica. Nel 1897 crearono il Movimento Sionista, un movimento che aveva l'unico obiettivo di creare uno Stato-Nazione per le popolazioni ebraiche sparse nel mondo. Il movimento aveva adottato come simbolo l'esagramma, stella a sei punte presente nell'insegna dei Rothschild e che successivamente diventerà il simbolo dello Stato di Israele, rappresentato anche nella bandiera nazionale.

Già in passato, nel lontano 1843, gli ebrei americani, sull'onda delle sette segrete massoniche, avevano fondato la potente setta massonica del B'nai B'rith, tuttora attiva. I fondatori erano ebrei ashkenazy, provenienti dalla Germania, come i banchieri Schiff e Warburg.

Non è escluso che proprio all'interno del Movimento Sionista si sia decisa la strategia che ha portato poi alla creazione della Federal Reserve Bank e che una cerchia più ristretta di personaggi appartenesse anche alla setta massonica del B'nai B'rith.

La dichiarazione di Balfour, documento emerso alla fine della Prima Guerra Mondiale, fece capire chiaramente che l'entrata in guerra dell'America fu fortemente voluta dalla comunità ebraica, che, a guerra vinta avrebbe avuto in premio il territorio della Palestina. La Dichiarazione era un accordo, tenuto segreto fino alla fine della guerra, con cui la Gran Bretagna si impegnava nei confronti di Lord Lionel Walter Rothschild, portavoce della comunità ebraica britannica, a mettere la Palestina a disposizione degli ebrei, in caso di vittoria. Notate che la dichiarazione di Balfour non è nemmeno menzionata nei libri di storia.

Sicuramente gli ebrei, sapendo del patto segreto, avevano fatto pressioni politiche perché gli Stati Uniti entrassero in guerra, come avevano fatto pressioni politiche per la creazione della Federal Reserve. Di fatto, alla fine della guerra, la Palestina divenne un protettorato inglese, che favorì l'immigrazione di centinaia di migliaia di ebrei. La Dichiarazione di Balfour cominciò ad alimentare l'odio dei tedeschi verso la popolazione ebraica, fino ad allora ben accettata ed integrata.

The image shows a newspaper page with the following content:

- Top Left:** Advertisement for Ballito Stockings: "BUY BRITISH ballito STOCKINGS".
- Top Center:** "Daily Express" masthead. Below it: "Today's Weather: Feb. 5914.", "NO. 16,258.", "FRIDAY, MARCH 24, 1933.", "ONE PENNY.".
- Top Right:** Advertisement for Ivel Cheese: "IVEL CHEESE Aids digestion 2d., 6d. & 8d. each. Price & Name of the Retail Dealer (See inside), This Issue".
- Main Headline:** "JUDEA DECLARES WAR ON GERMANY". Sub-headline: "Jews Of All The World Unite In Action".
- Left Column:** "BOYCOTT OF GERMAN GOODS", "MASS DEMONSTRATIONS IN MANY DISTRICTS", "DRAMATIC ACTION". Below: "Daily Express' Special Political Correspondent. ALL Israel is uniting its wrath against the Nazi onslaught on the Jews in Germany."
- Middle Column:** "HIGHER WAGES FOR STEEL WORKERS", "AN INCREASE OF THREE SHILLINGS A WEEK", "BRIGHT SPOT IN A BLACK TOWN", "THE BIRTH OF AN IDEA".
- Right Column:** "MR. MacDONALD EXPLAINS HIS TOUR", "PEACE CAN BE KEPT IN EUROPE", "MR. RAMSAY MACDONALD faced a crowded House of Commons yesterday afternoon when he spoke about his visits to Paris, Geneva, and Rome, and his talks with Sigar Mascolini.", "LATE NEWS".
- Bottom Right:** "New 'Sweep' Bill In The Dail", "MR. DE VALERA".

Prima della Prima Guerra Mondiale, i rapporti tra popolo tedesco ed ebrei erano buoni, non c'era un diffuso sentimento antisemita. Gli ebrei erano più acculturati dei tedeschi, vantavano un alto numero di laureati ed i tedeschi li avevano inseriti negli apparati dello Stato. Dall'altra parte dell'oceano, gli ebrei americani, in gran parte provenienti dalla Germania, prima dello scoppio della guerra, erano filo-tedeschi; i Warburg avevano interessi finanziari in America ed anche in Germania.

Durante la Conferenza di Pace di Parigi, emerse la Dichiarazione di Balfour ed i delegati tedeschi capirono immediatamente perché gli Stati Uniti erano entrati in guerra e chi fosse stato a condizionare tale scelta. Prima dell'entrata in guerra degli USA, la Germania aveva dimostrato la sua supremazia militare e nel 1916, in procinto di vincere la guerra, aveva proposto un trattato di pace all'Inghilterra. Mentre l'Inghilterra stava riflettendo sulla proposta tedesca, gli Stati Uniti entrarono in guerra a sostegno degli alleati inglesi. Dopo l'esibizione della Dichiarazione Balfour, i tedeschi si sentirono traditi dal popolo ebraico e la reazione non tardò a farsi sentire, i dipendenti pubblici ebraici furono tutti allontanati dalle istituzioni statali.

Nel 1933 gli ebrei convocarono una conferenza ad Amsterdam ed intimarono alla Germania la destituzione di Hitler e di cessare qualsiasi tipo di ritorsione contro la comunità ebraica. Al deciso rifiuto dei tedeschi gli ebrei americani iniziarono una guerra mediatica contro la Germania. Avendo il controllo dei media, iniziarono a far comparire articoli che invitavano i cittadini a boicottare le merci tedesche. **Ed è qui che iniziò la seconda guerra mondiale.**



Il danno per la fragile economia tedesca, già colpita dalla perdita della guerra, fu enorme. Non riuscendo più ad esportare, la Germania fu colpita da una crisi senza precedenti, con una iper-inflazione e milioni di disoccupati. Da questo momento iniziò una feroce campagna anti-semita che portò poi alla sterminazione degli ebrei ed alla Seconda Guerra Mondiale. Tutto questo la storia ufficiale non ce lo racconta, perché è stato volutamente rimosso ed occultato dai media, è rimasto solo il racconto dell'olocausto.

Le sorti della Prima Guerra Mondiale furono decise dall'entrata in guerra degli Stati Uniti, spinti dalla potente comunità ebraica. Ma anche la Seconda Guerra Mondiale fu in qualche modo creata e determinata dalla stessa comunità ebraica.

Anche nella Seconda Guerra Mondiale l'intervento degli Stati Uniti fu determinante per il successo militare. Secondo alcune interpretazioni "complotte", l'attacco giapponese a Pearl Harbour fu in qualche modo voluto e facilitato per creare un *casus belli*, che giustificasse l'entrata in guerra degli Stati Uniti. Anche questa volta la comunità ebraica ebbe un premio e fu la nascita dello Stato indipendente di Israele nell'immediato dopoguerra. L'obiettivo del Movimento Sionista era stato raggiunto.

La presenza dei Rothschild dietro lo Stato di Israele è tangibile. La bandiera nazionale ha l'esagramma usato dalla famiglia Rothschild e dal Movimento Sionista. Il Knesset, palazzo sede del Parlamento, è stato costruito nel 1957 grazie ad un finanziamento donato da James A. de Rothschild.

Anche l'edificio della Corte Suprema di Israele, è stato costruito grazie ai finanziamenti donati dalla famiglia Rothschild e si trova proprio di fronte al palazzo del Knesset. Il palazzo ha una architettura che include vari elementi della simbologia massonica, tra cui la famosa piramide (si riesce a vedere nella foto della prossima pagina), che compare anche sulla banconota del dollaro americano, segno evidente del legame con la

potente setta massonica del B'nai B'rith. Strana coincidenza, vari isolati più avanti c'è il Museo Rockefeller, altra importante famiglia della finanza internazionale, pur se non di origini ebraiche.

La potenza della massoneria ebraica colpì anche la Russia. Nel 1903, alcuni episodi di anti-semitismo scoppiati in Russia, in cui persero la vita centinaia di ebrei, senza che lo Zar intervenisse, portarono alla ribalta internazionale la drammatica condizione degli ebrei in Russia.

Nello stesso anno la massoneria americana e soprattutto quella ebraica del B'nai B'rith, sostenuta dal presidente Roosevelt, inviarono una lettera di protesta allo Zar, che fu del



Palazzo della Corte Suprema Israeliana

tutto ignorata. La reazione ebraica fu determinata, lenta, ma inesorabile, intendevano distruggere il regime zarista. La Banca Kunn & Loeb degli ebrei Schiff e Warburg iniziò a sostenere le forze rivoluzionarie russe. Lo Zar andava punito anche perché si era rifiutato di permettere la creazione di una Banca Centrale, sul modello della Federal Reserve.

I Rothschild spinsero la Russia ad entrare in guerra contro il Giappone, promettendo un sostegno per finanziare la guerra, mentre gli altri banchieri ebrei finanziavano le forze rivoluzionarie bolsceviche, ed anche il Giappone, nemico della Russia. La Russia rimase fortemente indebolita dalla guerra Russo-Giapponese e si trovò ad affrontare la prima guerra mondiale in difficoltà finanziarie, senza aver il supporto dei finanzieri internazionali ebrei, che ostacolavano anche l'invio di armi ed equipaggiamenti che venivano importati dall'estero.

Nel 1917, la Russia, stremata dalla Guerra, dovette soccombere ai rivoluzionari bolscevici. Con la rivoluzione di febbraio gli operai ed i soldati si accordarono per deporre lo Zar e porre fine all'Impero Russo. Anche questa volta la potente massoneria ebraica aveva raggiunto il suo obiettivo.

### **Sviluppi successivi**

Il secolo XIX fu il secolo dei Rothschild, i cinque fratelli riuscirono ad accumulare enormi ricchezze, ed anche a contribuire allo sviluppo economico ed industriale dell'Europa e degli Stati Uniti. Ma l'impero dei Rothschild non era solo quello de cinque fratelli e dei figli maschi, che tramandavano lo stesso cognome, anche le sorelle, e la progenie femminile, attraverso i loro matrimoni, avevano esteso l'impero anche ad altre famiglie di finanzieri o comunque influenti personaggi, che non portavano il nome dei Rothschild.

Oggi, nel XXI secolo, si sente parlare poco dei Rothschild, ma ciò non significa che sono meno potenti. Il loro patrimonio si nasconde dietro altri nomi e, attraverso il gioco delle partecipazioni incrociate e delle scatole cinesi, è molto difficile risalire alle loro proprietà. Inoltre la famiglia ha scelto da anni di avere un basso profilo e di non comparire. Ad esempio non compaiono nei libri di storia, come anche nella lista compilata da Forbes delle famiglie più ricche al mondo.

Ma la loro ricchezza non può essere svanita, anzi, sicuramente si è accresciuta con il passare del tempo. C'è chi sostiene che la loro ricchezza attuale sia dell'ordine dei trilioni di dollari (1 trilione = un miliardo di miliardi).

Il nome Rothschild figura nel nome di poche banche e tra queste c'è una delle più importanti banche di investimento e consulenza finanziaria, la Rothschild & Co, che nel 1919 operava in 23 paesi consolidando il fatturato di quasi 100 aziende diverse. Ma attraverso partecipazioni incrociate e quote di minoranza, sicuramente, la presenza dei Rothschild nel settore bancario è molto più massiccia di quello che potrebbe sembrare.

Le fonti complottiste affermano che la famiglia controlla quasi tutte le Banche Centrali del mondo ed ha quote significative di partecipazione nelle principali società finanziarie ed industriali e controlla un cartello di banche che comprende: HSBC, Société Generale, Lloyd Group, RBS, Morgan Stanley, Goldman Sachs, UBS, Bank of America, Deutsche Bank, Barclays, Wells Fargo, Credit Suisse, ecc.

Sempre le fonti complottiste affermano che la famiglia controlla ogni aspetto dell'economia del pianeta dalle banche alle assicurazioni, alle materie prime, ai trasporti, alle industrie, alle aziende di produzione di beni di consumo e di vendita al dettaglio, ai media, alle agenzie di rating, ecc.

Tutto ciò è molto difficile da provare, ma solo per dare un esempio, i Rothschild sono presenti anche nella Exor, holding finanziaria olandese della famiglia Agnelli. Lord Jacob Rothschild possiede quote significative della Exor.

Attraverso le società segrete tale controllo si estende anche alla politica ed ai Governi di ogni nazione. La gestione del potere verrebbe realizzato con la cooperazione del *Club of Isles*. Questo *Club of Isles* sarebbe una sorta di organizzazione che fa capo alla Corona Inglese (il Principe Carlo detiene anche il titolo di *Prince of Isles*) e che controllerebbe aziende per un valore finanziario che supera il trilione di dollari.

La cooperazione tra i Rothschild ed il *Club of Isles* permetterebbe di portare avanti una strategia ed una agenda comune e di controllare una miriade di grandi aziende apparentemente indipendenti. Tutto ciò si sposa in qualche modo con quanto detto da John Coleman nel Comitato dei 300 ed anche con la teoria del Nuovo Ordine Mondiale.

Tali teorie complottiste non forniscono nessuna prova di quanto affermano, però la presenza di tante organizzazioni più o meno segrete, che tramano facendo gli interessi della grande finanza piuttosto che dei popoli, fa certamente nascere la percezione che qualcosa di vero ci possa essere e che esiste il potere della finanza, che è superiore al potere della politica e dei Governi.

Tale potere è in mano ai Rothschild? Non lo sapremo mai, ma chi lo esercita è una ristretta cerchia di persone, molto ricche e potenti, che hanno messo in piedi una poderosa organizzazione che si autodifende a danno dei popoli e delle democrazie, di cui forse qualche membro della famiglia Rothschild ne fa parte.